



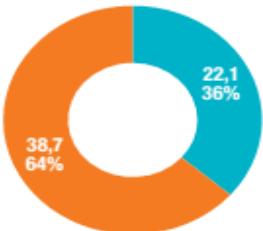
Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Tavolo 3«Un'Europa più connessa»

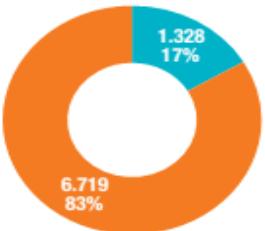
*Antonella Galdi, Mauro Savini
9 luglio 2019*

Dati macro-economici

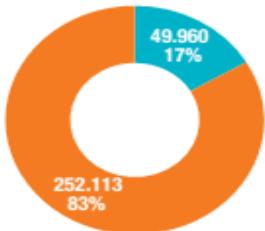
Popolazione (mln ab.)



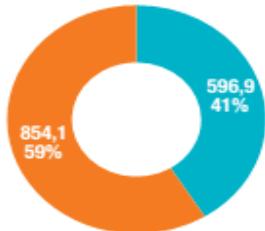
N° di Comuni



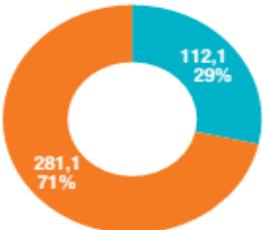
Superficie (km²)



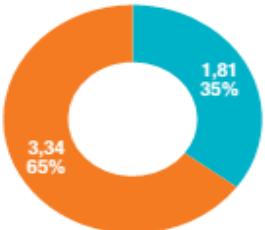
Valore Aggiunto (mld €)



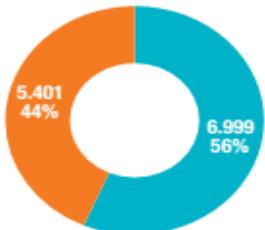
Export (mld €)



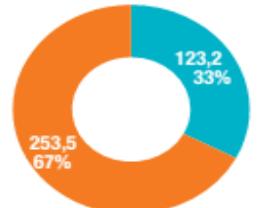
N° di imprese (mln)



N° di multinazionali estere



N° di presenze negli esercizi ricettivi (mln)



● 14 Città Metropolitane

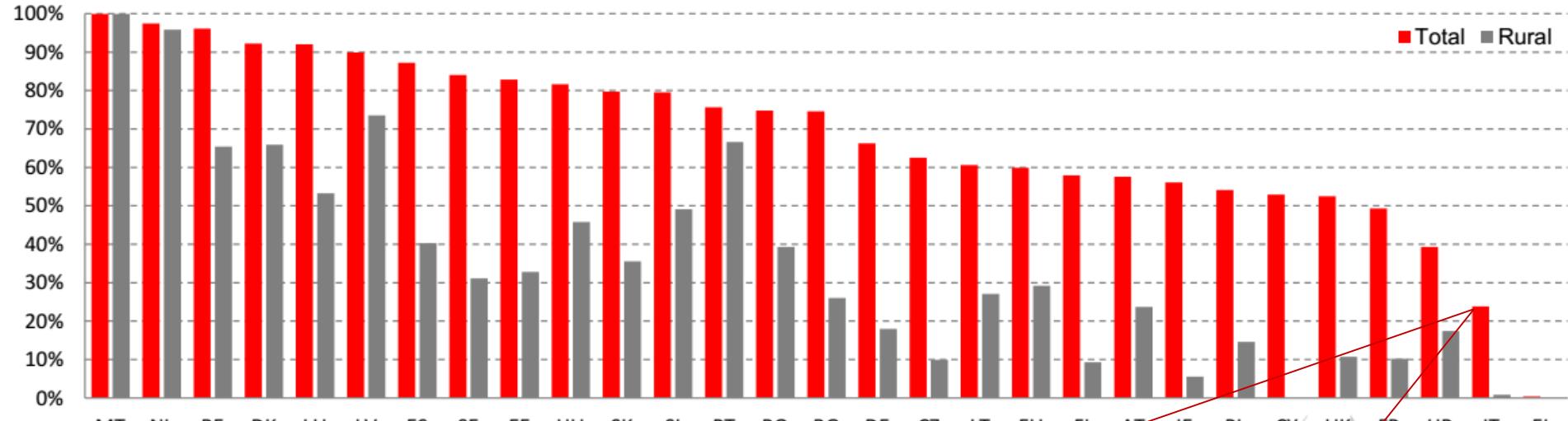
● Italia non-metropolitana

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati ANCI, Istat, Movimprese, Prometeia e Reprint, 2015

Fotografia dell'Italia

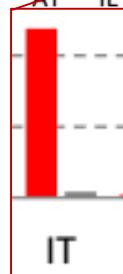


Ultrafast coverage (FTTP and Docsis 3.0., % of homes), mid-2018



Source: IHS and Point Topic

Il nostro campo di azione rimane quello di un Paese con grandi squilibri territoriali



La centralità dei Comuni è destinata ad aumentare



- ✓ Sono un'interfaccia istituzionale decisiva in virtù delle loro competenze di pianificazione territoriale, come aggregatori della domanda e come proprietari dei terreni (in particolare strade) dove vengono localizzati gli interventi
- ✓ Sono gli attori pubblici potenzialmente in grado di generare, come comparto territoriale, il maggior volume di domanda di servizi digitali evoluti, sia direttamente (ottica 5G: applicazioni diffuse di monitoraggio territoriale, piattaforme integrate urbane) sia come soggetto aggregatore di domanda da parte dei cittadini e degli operatori economici
- ✓ Sono portatori diretti di interessi legati alla soddisfazione di diritti di cittadinanza che, nell'attuale dinamica di sviluppo locale, possono essere realmente soddisfatti solo avendo come prerequisito infrastrutturale un accesso alla rete di qualità per tutti

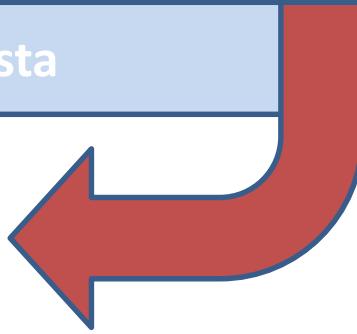
In ottica di nuova programmazione, va reso evidente come la disponibilità di BUL permette di **accompagnare con maggior efficacia lo sviluppo di alcune politiche territoriali** che stanno interessando - anche se con diversa intensità e strumentazione attuativa – i Comuni:

Città Metropolitane > PON Metro, European Urban Agenda Partnership

Piccoli Comuni > Strategia Nazionale per le Aree Interne, Agenda Controesodo

Città medie > Specializzazioni produttive, centri servizio d'area vasta

*Le azioni sulla BUL programmate con la Politica di coesione
devono guardare a queste linee di policies e favorire
l'integrazione fra le rispettive risorse*



Comuni e infrastrutture digitali: i settori di domanda



Le azioni di potenziamento infrastrutturale vanno impostate in continuità con l'impianto del Piano BUL, definendo però, già in sede programmatica, una stretta relazione con lo sviluppo dei servizi in base alle principali aree di domanda. In particolare, per le aree periferiche, interne e in generale per quelle a fallimento di mercato:

Istruzione> didattica digitale e in remoto quale risposta alla diminuzione di domande scolastici periferici

Salute> E-health e teleassistenza per lo sviluppo di presidi socio-sanitari in terza linea nelle strutture mediche

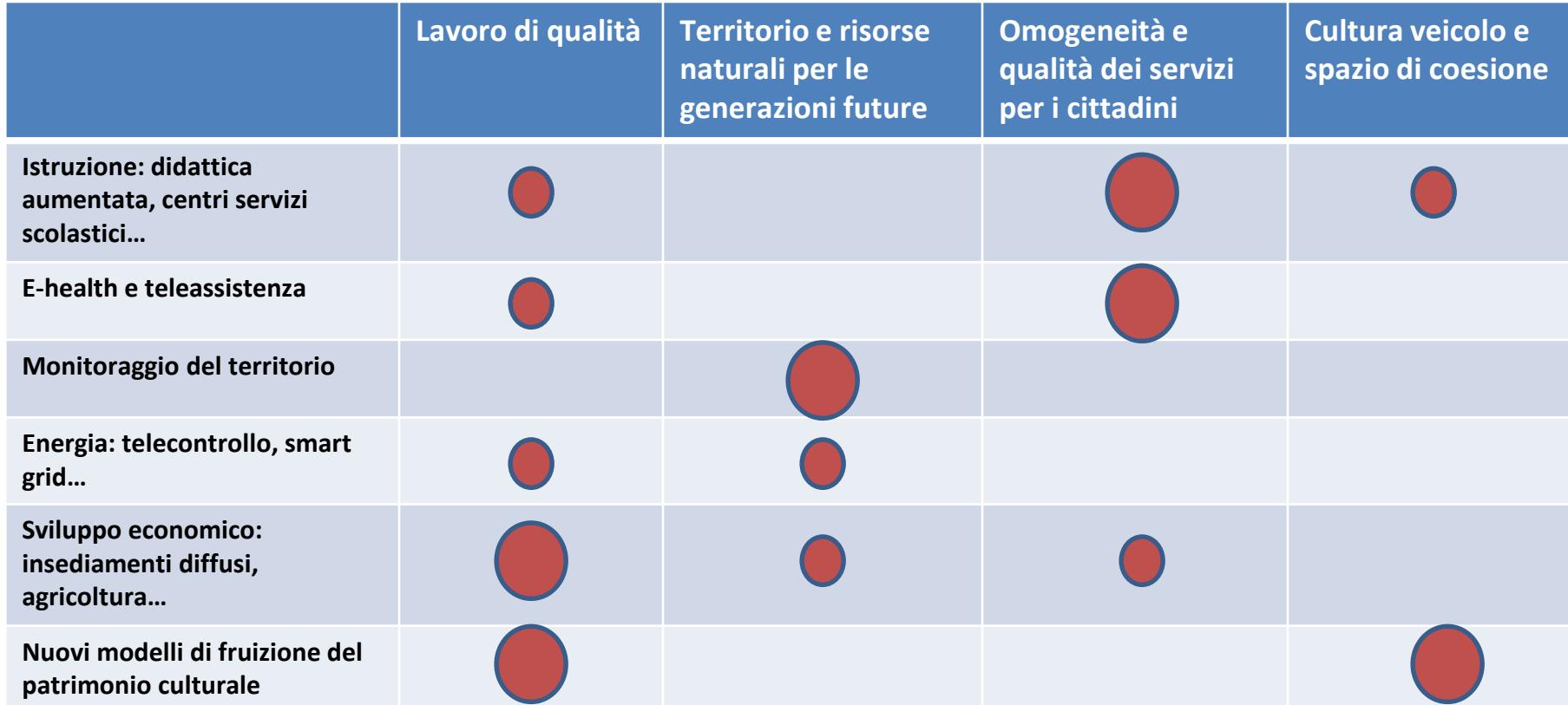
Gestione del territorio> Sistemi avanzati di monitoraggio ambientale, anche in ottica di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico, potenziamento dei Piani di Protezione Civile, ...

Energia> smart grid, telecontrollo, sviluppo delle forme di produzione e scambio energetico di comunità,

Sviluppo economico> Decentralizzazione delle produzioni di prodotti e servizi, supporto all'innovazione nel settore primario, alla fruizione del patrimonio culturale e al settore turistico

***Connessione con
Strategia Aree
Interne***

Le aree di domanda di BUL nei territori in relazione ai «temi unificanti»



Proposte e punti di attenzione per la nuova programmazione



- ✓ Continuare a garantire risorse sia per la parte infrastrutturale che per lo stimolo alla domanda: la recente consultazione Infratel sulle aree grigie dimostra come il mercato sia instabile, con segnali di arretramento nelle aree ritenute meno profittevoli e conseguente pericolo di aumento degli squilibri territoriali
- ✓ Proseguire nella gestione unitaria del Piano fra livello centrale e locale, aumentando il coinvolgimento degli Enti locali nella fase di concertazione sull'attuazione di dettaglio (anche per superare le farraginosità operative che si sono manifestate nella prima fase del Piano BUL)
- ✓ Prevedere strumenti differenziati, e a diversa intensità, delle misure di supporto alla domanda in relazione ai territori, anche al fine di evitare il rischio della mancata o parziale attivazione dei servizi nelle aree bianche dove è stata/sarà realizzata la rete pubblica
- ✓ Investire in azioni di supporto agli Enti locali per lo sviluppo dei servizi «diretti» (e-gov) e territoriali